

Scuola Superiore di Arte e Design, Caldas da Rainha

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2003)**

Heft 1

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132663>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Scuola Superiore di Arte e Design, Caldas da Rainha

progetto di Vitor Figueiredo*
foto José Miguel Figueiredo

Del luogo

Il progetto è il risultato dello sviluppo di uno studio preliminare che ha ottenuto il primo premio in un concorso pubblico - 1992 - per le nuove installazioni della Scuola Superiore di Arte e Design situata a Caldas da Rainha, ESAD.

Dell'organizzazione del programma

Il programma è stato organizzato in due nuclei edificati prevedendo in oltre l'uso dell'antico Ospedale recuperato in seguito.

I due nuclei di costruzione si collegano con un patio coperto al livello del piano terreno e con un passaggio aereo chiuso al livello superiore.

L'edificio dritto alberga le classi/atelier in due piani, le officine, in un solo piano e, a ponente, con funzionamento autonomo, più formalmente integrato nell'edificio, il nucleo di uffici per i docenti, sviluppato in tre piani, con accesso da un patio legato allo spazio esterno.

L'edificio curvo, sviluppato su due piani, contiene le installazioni per l'insegnamento teorico o per il disegno, il servizio di segretariato, la biblioteca, la sala per le esposizioni e l'atrio principale

che si affaccia direttamente sul patio coperto che funge da collegamento con l'edificio dritto.

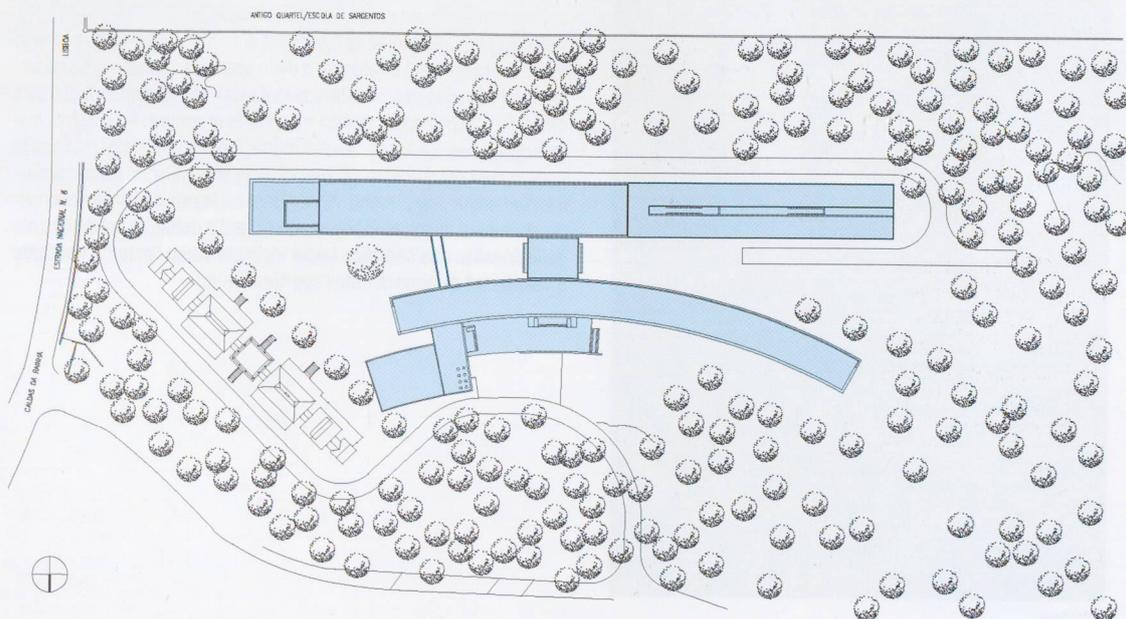
Nell'edificio dell'antico ospedale, una volta concluso il suo recupero, sono stati installati il refettorio, il bar/convivio e i servizi di supporto per gli studenti.

Del senso della proposta

Nella radura di una pineta, avendo come preesistenza la rovina dell'antico Ospedale di Santo Isidoro, si è cercato una nuova identità per questa rovina e si è accettato la seduzione della bella pineta. Il gesto che definisce il progetto inizia concettualmente in modo molto autonomo, quasi anti-contestualista, non perseguendo la costruzione di un «sito», ma piuttosto la qualificazione di un luogo.

* Vitor Figueiredo (1929)

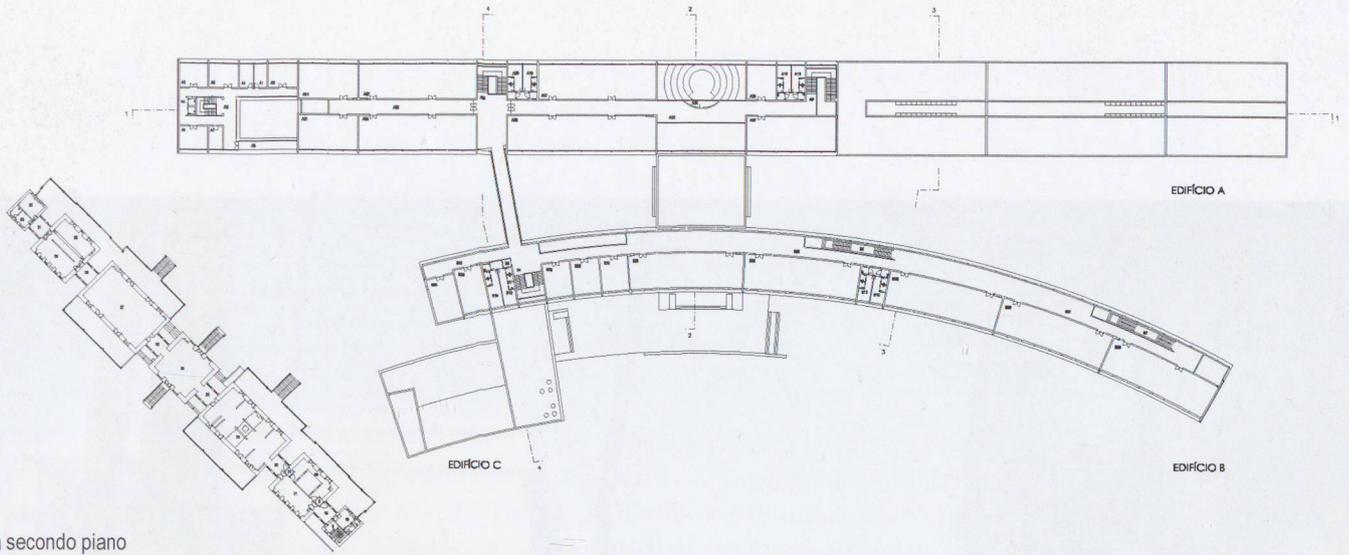
Diplomato Escola Superior de Belas Artes do Porto nel 1959. Ha un'attività professionale indipendente dal 1960. È professore invitato nel Dipartimento di Architettura dell'Università di Coimbra. Numerose opere realizzate in Portogallo e all'estero, mostre e distinzioni tra le quali il premio Nazionale AICA (Associazione Internazionale dei Critici d'Arte) nel 1986 e il premio SECIL di architettura nel 1988 (Scuola Superiore di Arte e Design).



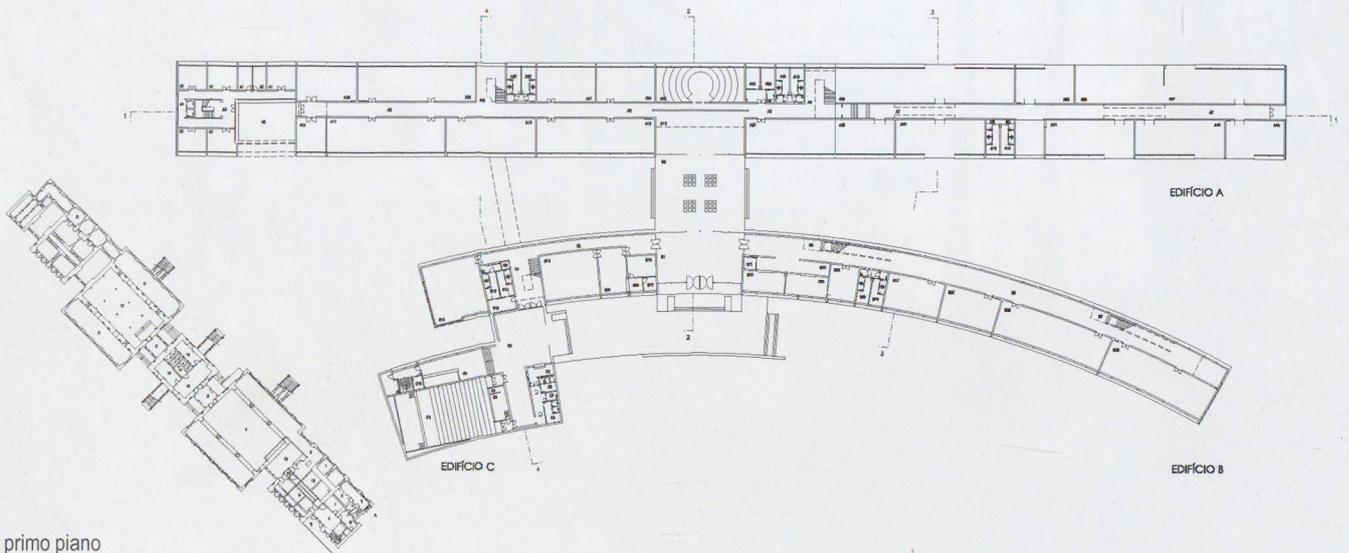


Scuola Superiore di Arte e Design

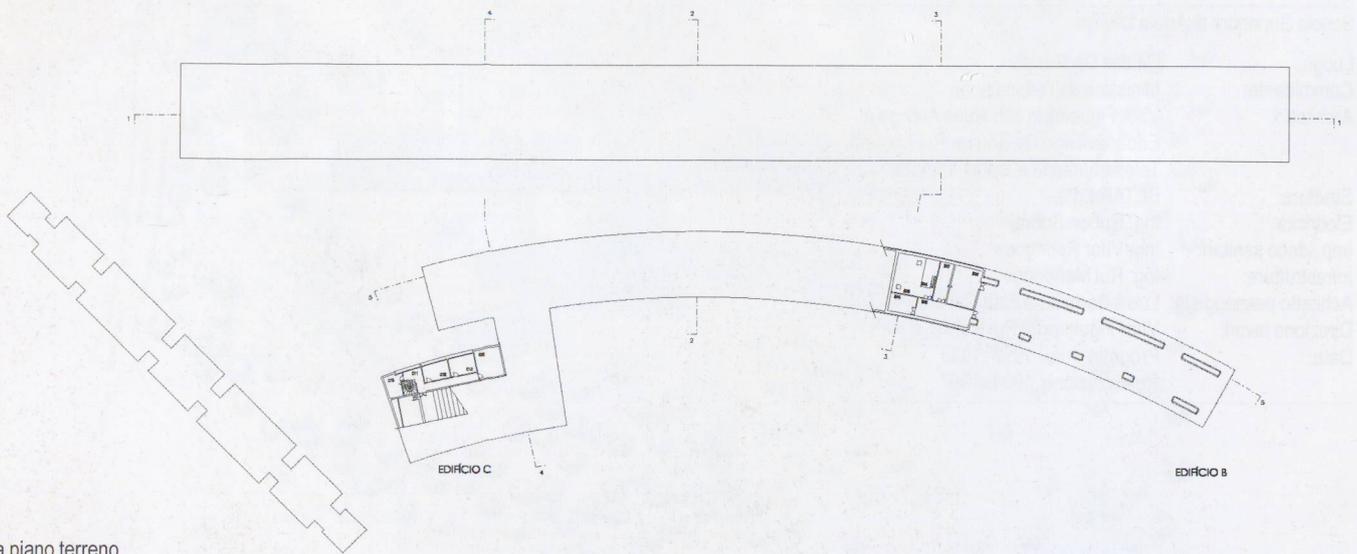
Luogo: Caldas Da Rainha
Committente: Ministero dell'educazione
Architetto: Vitor Figueiredo con Nuno Arenga e
Eduardo Trigo De Sousa, Rui Marrafa,
Teresa Almeida e Isabel Martins
Strutture: BETAR Ld^ª
Elettricit : Ing. Ruben Sobral
Imp. idrico sanitari: Ing. Vitor Rodrigues
Infrastrutture: Ing. Rui Mendonca
Achitetto paesaggista: Luisa Borralho e Elsa Calhau
Direzione lavori: Vitor Figueiredo, Rui Ruivo
Date: Progetto 1992 -1993
Realizzazione 1994 -1997



Pianta secondo piano

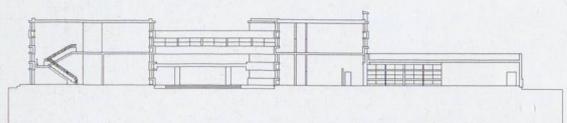
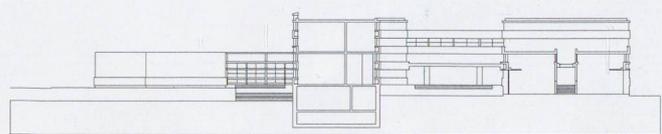
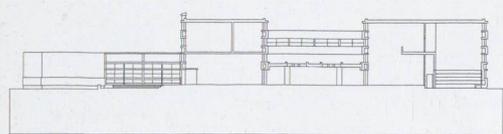
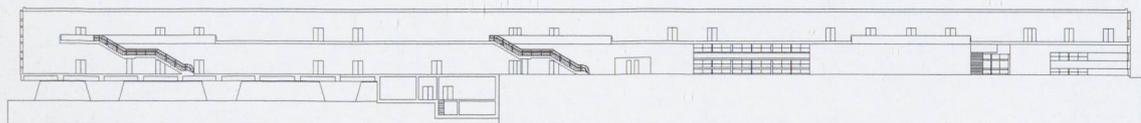
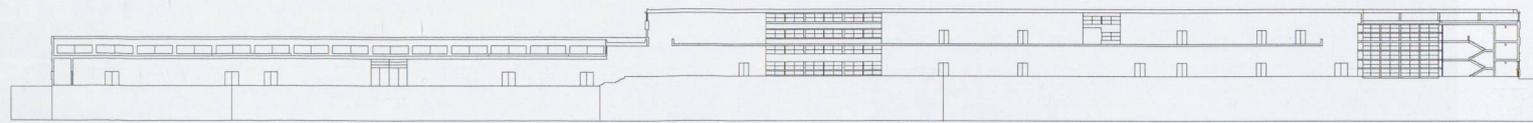


Pianta primo piano

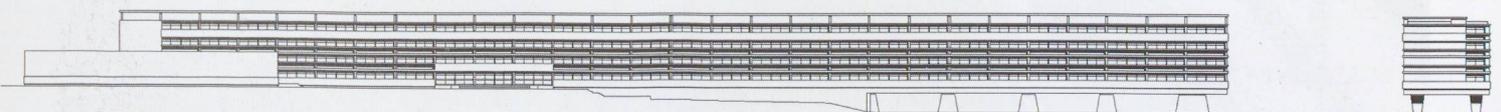
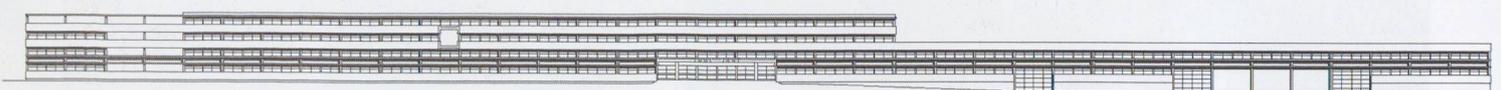
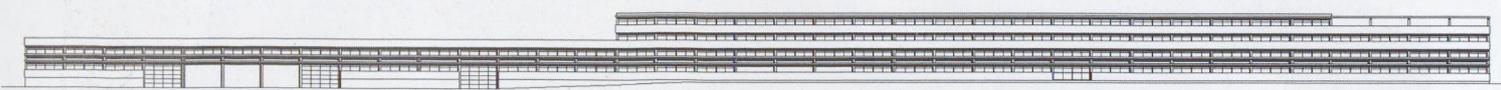


Pianta piano terreno

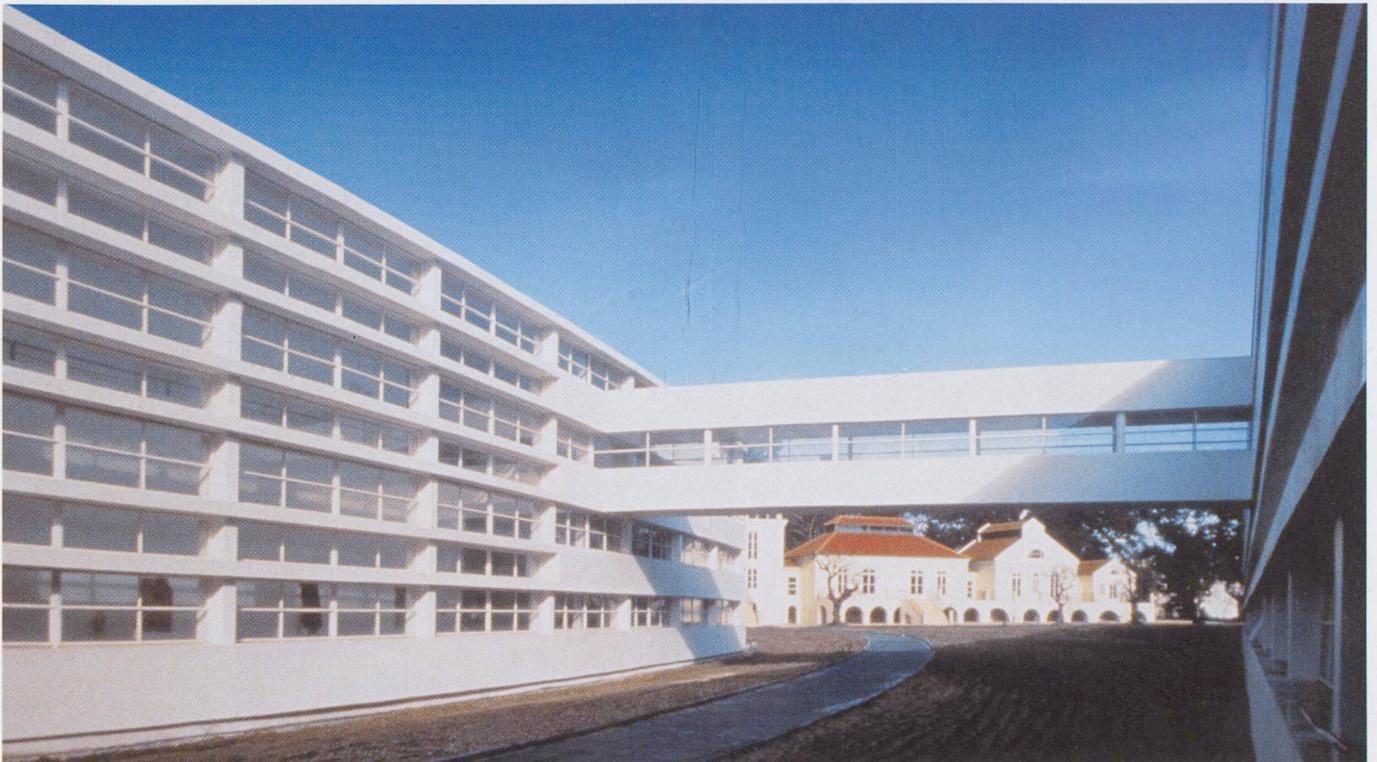




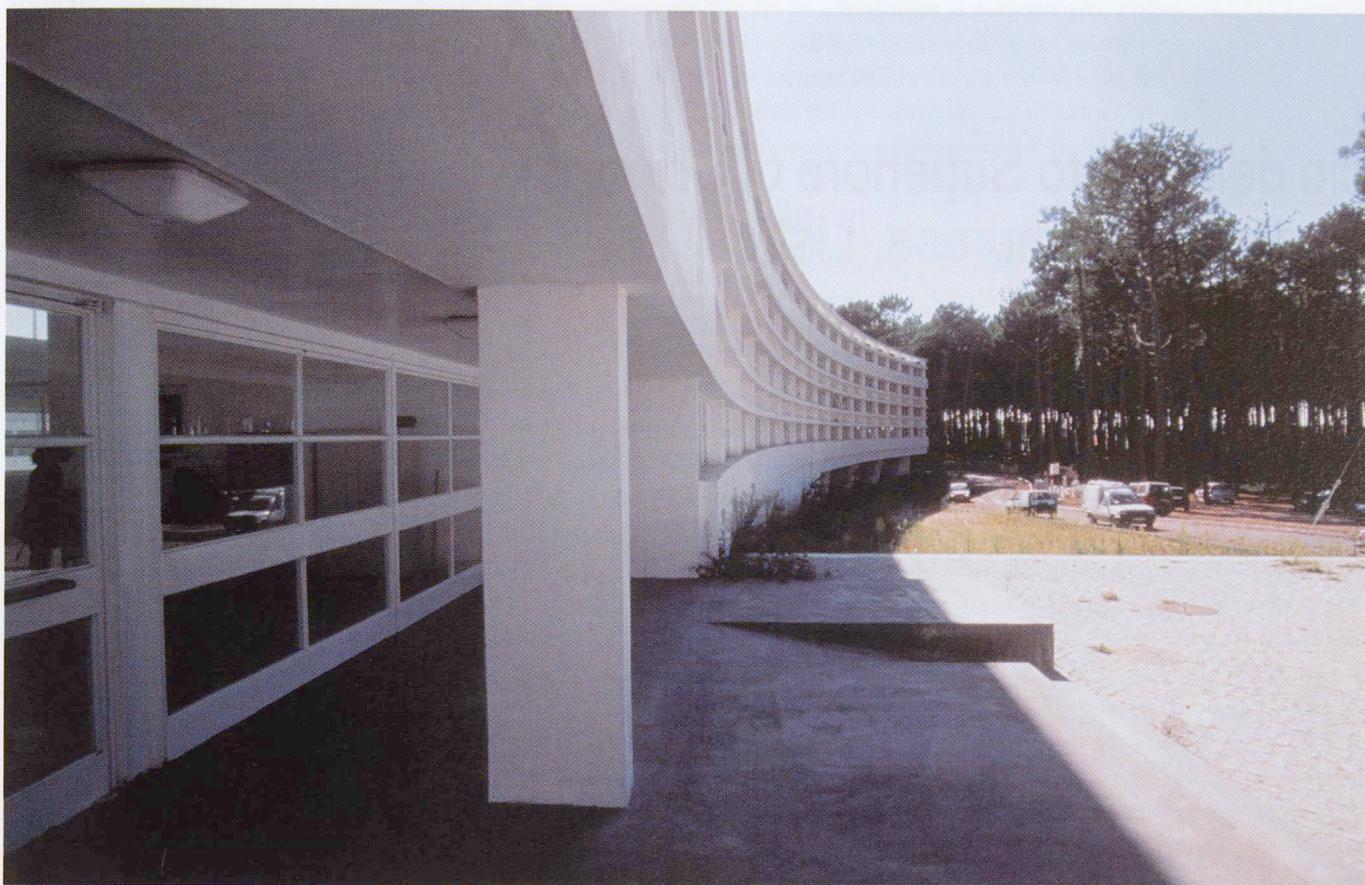
Sezioni



Facciate







(Pagina precedente) Un dettaglio dei «denti» che caratterizzano l'attacco a terra di una delle due estremità del corpo curvo. Il dislivello del terreno crea una situazione tale per cui il volume dell'edificio – in una delle sue estremità – si trova, nell'ultimo tratto, sollevato dal suolo. In questo punto il volume poggia su quattro massicci e potenti volumi di cemento armato dalla forma plastica ed espressiva che ricorda quella di giganteschi denti di un organismo che – sollevato in aria – si protende verso lo spazio della pineta. Da notare come la struttura dell'edificio sia semplicemente appoggiata sui blocchi di sostegno. (A lato) Una suggestiva immagine che esplicita il principio compositivo dell'intero complesso: un elemento strutturante di cemento armato dal profilo in forma di «C» (a volte rivolta verso l'esterno, a volte verso l'interno dell'edificio) scandisce il ritmo verticale della facciata; l'elemento-modulo che compone la facciata può scomporsi in singole strutture orizzontali che consentono un massimo di finestrate (cfr. immagine di interno a pagina 27) o in fasce piene alternate a superfici vetrate. (E. s.)



Enrico Sassi